

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

IV Domenica del Tempo Ordinario 30 gennaio 2022

Ger 1,4-5.17-19 Sal 70 1Cor 12,31-13,13

Vangelo: Lc 4,21-30

Gesù come Elia ed Eliseo è mandato non per i soli Giudei.

Storia del Rosario

Il salterio dei Pater noster

Nell'Irlanda del III-IV secolo il libro dei 150 salmi era tenuto in grande considerazione, tanto che i monaci gli diedero un nome speciale: lo chiamarono "le tre cinquantine". Queste tre cinquantine venivano anche usate in due circostanze particolari, come "penitenza" dopo la confessione dei peccati e come preghiera per i defunti.

Questa divisione dei salmi in "tre cinquantine" passò sul continente europeo ad opera dei monaci irlandesi san Colombano (525-615) e san Gallo (t 630) e dei loro conterranei. Tale uso subirà presto una trasformazione. Negli ambienti monastici, dove la ricerca della comunione con Dio costituisce l'unica occupazione, la forma di preghiera più importante per giungere a tale scopo è stata sempre la recita liturgica dei 150 salmi biblici. Attorno agli ambienti monastici si trovarono però sempre gruppi di laici desiderosi di preghiera contemplativa e continua, ma bisognosi di trovare forme adatte alle esigenze dei loro ritmi di vita e della loro cultura. Erano pochissimi i laici che sapessero leggere e scrivere in latino, e i 150 salmi erano troppo lunghi per essere imparati a memoria, perciò si suggerì la recita di 150 Pater noster al posto dei 150 salmi, cioè un Pater noster per ogni salmo.

Nei conventi medioevali i fratelli laici, dispensati dalla recita del Salterio per la scarsa familiarità col latino, integravano quindi le loro pratiche di pietà con la recita dei *Pater noster*, per il cui conteggio il

Calendario liturgico

LUN 31 2 Sam 15, 13-14. 30; 16, 5-13; Sal 3; Mc 5, 1-20.

Ore 9 S.M.

MAR 1 2 Sam 18,9-10.14.24-25.30 - 19; Sal 85; Mc 5, 21-43.

Ore 8 S.M. per legato

MER 2 Mt 3, 1-4; Sal 23; Eb 2, 14-18; Lc 2, 22-40.

Ore 8 S.M.

GIO 3 1 Re 2, 1-4,10-12; Sal: 1Cr 29,10-12; Mc 6, 7-13.

Ore 8 S.M. per legato

VEN 4 Sir 47, 2-13; Sal.17; Mc 6, 14-29.

Ore 8 S.M. in ringraziamento alla Sacra Famiglia

SAB 5 1 Re 3, 4-13; Sal 118; Mc 6, 30-34.

Ore 18 S.M.

DOM 6 **V Domenica del Tempo Ordinario**
Is 6, 1-2. 3-8; Sal 137; 1 Cor 15, 1-11; Lc 5, 1-11.

Ore 8 S.M. pro popolo

Ore 10 S.M.

Il Parroco informa



Sono aperte le iscrizioni per la gita a Milano del 23 marzo.

In questa settimana

LUN 31	Ore 17.30 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Recita del Santo Rosario e Benedizione Eucaristica
MER 2 VEN 4	Ore 17.30 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Novena in onore della Beata Vergine Maria di Lourdes Recita del Santo Rosario e Benedizione Eucaristica
GIO 3	Dopo S.M. ore 8 Dopo funzione delle 17.30 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Festa di San Biagio Benedizione della gola
	Ore 10.30 – 12 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Confessioni
SAB 5 DOM 6	Giornata per la vita <i>In tale occasione saranno messi in vendita i vasetti di primule per sostenere il centro di aiuto alla vita</i>	

**In paese nessuno capisce che il figlio del falegname
offre una scala per raggiungere il cielo.**



Concorso presepi

Sono aperte le votazioni on-line per il Concorso Presepi 2021. A questo link <https://forms.gle/gyGRDndjgaQCSFx88> è possibile vedere e votare i presepi partecipanti. Vi aspettiamo numerosi!

monaco benedettino san Beda il Venerabile (672-735) aveva suggerito l'adozione di una collana di grani infilati in uno spago.

All'inizio, allo scopo di contare i 150 Pater noster, i fedeli portavano con sé 150 sassolini in piccole borse di pelle. Ben presto passarono all'uso di cordicelle con 150 o 50 nodi e, infine, cominciarono ad usare una specie di spago con 50 pezzetti di legno.

Il suo utilizzo cresce più tardi grazie ai Cistercensi (ordine fondato nel 1098, che si ispirava all'attuazione stretta della Regola di san Benedetto), dove ai fratelli conversi, i fratelli laici solitamente analfabeti, era detto: « Qui non potest psallere, debet patere » (« Chi non può recitare i salmi, deve recitare dei Pater ») ossia dovevano supplire con la recita di tanti Pater noster quanti erano i salmi.

Dunque, il rosario fa il suo ingresso nella Chiesa latina, ma come semplice "surrogato della preghiera liturgica" e come ripetizione di una preghiera.

Il salterio delle 150 Ave Maria o salutazioni angeliche

I salteri mariani iniziarono nel XII secolo in alcune comunità cistercensi con l'uso di aggiungere ai 150 salmi un'antifona mariana. Al salterio dei 150 Pater noster si aggiunse quindi, in seguito, anche un salterio di 150 Ave Maria.

San Pier Damiani (1007-1072), monaco camaldolese, vescovo e dottore della Chiesa, fu il primo a menzionare la forma di preghiera del saluto dell'angelo.

Un esempio di tale diffusione ci è offerto dall'eremita Alberto di Hennegau (t 1140): egli solea recitare Y Ave Maria 150 volte al giorno nella forma: « Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum, benedicta tu in mulieribus et benedictas fructus ventris tui »; ogni volta per le prime 100 si inginocchiava, mentre alle ultime 50 si gettava a terra.

Si deve inoltre ricordare che non solo singoli laici conoscevano questa pratica, ma intere "compagnie" s'impegnavano a recitare quotidianamente 150 Ave Maria.